



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

La Contessa Avrelia Verdella Alla S. Svlpitia Biraga.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

amo singolarmente uoi. Da Farfengo alli XII,
d'Agosto.

LA CONTESSA AVRELIA VER=

DELLA ALLA S. SVLPITIA

E I R A G A.

Non ui turbate piu che il fattor uostro , si sia parti= to da uoi , che per questo il cielo non ui caderà su le spalle . L'è pur gran cosa la pusilanimità delle donne moderne; perche non possiamo far nulla, senza l'aiuto de gli huomini , & pur si puo far senza essi in molte cose; cosi si potesse senza la lor opra mantener l'hu= mana schiatta; io per me ne sarei molto ben contenta tanto m'hò recato in odio questo sesso diabolico , pro= dotto da Dio per nostra eterna peste , per nostro con= tinuo danno & per nostra perpetua rouina . Io m'hò deliberato di far mia uita con esso uoi; quanto piu to= sto haurò maritato le mie figliuole, con patto però, che mai saluo quanto la necessità ci astringerà ci lascia= mo praticar huomini per casa . Vi prometto la mia nuda fe, che uorrei piu tosto ueder la faccia di Satha= nasso che ueder un'huomo. Siano benedette le Amazo= ni , sian benedetti Ceneo , Iphi , & Tiresia, che mutar il sesso mascolino in feminino, & gran bestia credo fus= se quella Arestusa che di femina in maschio si riuolse, et questo fece quello istesso giorno che sposa haueua da essere. Non dubitate punto che se faremo la uita nostra insieme , che poco di mestieri non ci habbi da esser l'o= pra de gli huomini: gouernaremo noi i nostri poderi, &

LIBRO

con maggior diligentia ch'essi non farebbono: lasciate pur andare me su per i mercati, & su per le fiere a far la fattoressa, che non hò paura che alcun m'inganni, sel fusse ben piu astuto di quel Pirrandro di cui fa Aristophane memoria; non ho paura che alcuno mi ucelli sel fusse ben piu uersuto di Eucrate, di Cantharo Atheniese, di Phrinonda, di Hiperbolo, & di qualunque altro per astutia famoso. non temo che alcuno contra mia uoglia mi ci faccia stare s'egli mutasse ben piu forme di Metra figliuola di Eristone, piu di Acheloo, & piu di Periclimeno: sel ci farà bisogno comprar de boi per arare le pianure nostre, nõ saperò io forse che debbano esser di membra pilosi, d'occhi negri & grandi, di corna similmente negri, d'orecchie compresse, di fronte larga, di narigi aperte, di grossa ceruice & dal collo remota: di corpo grande & ben costolato, di larghe spalle & di buone natiche. nõ so io forse come s'habbino da gouernare le uacche? che i luoghi freddi le fanno smagrire, che bisogni pascerle mentre grauide sono, in luoghi uerzuti & acquosi, due uolte abbeuerarle l'estate, & una sol uolta l'inuerno. far di mistieri per esser buone c'habbino i uentri grandi, le orecchie pilose, le guancie compresse, poca gamba, poca unghia, molta coda, & gli occhi ben aperti; se farà bisogno comprar de porci, non so io chel non bisogna che sieno ne lunghi, ne brieui, ma quadrati con l'orecchie lunghe, & con le gambette curte. non so io che sono sogetti alle scaranzie et alle strume. non so io che l'andar col capo obliquo è segno d'infirmità, & il mangiare ingordamente esser ottimo inditio? non so io che di sei mesi

sono possenti a generare? Sel farà mestieri di comprar delle pecore, io le comprerò di lana molle et spessa, di corpo grande, & di humil gamba: non saperò io raffrenar la ferocità de montoni col perforargli le corna uicine agli orecchi? sel bisognerà comprar delle capre, & gouernarle; si che non so forse i precetti di Columella, si che non so quel, che Varrone ne dica, & di qual forma esser debbano. Lasciate pur far a me, disponeteui uoi di nō ripigliar marito, & di sgombrar la casa d'huomini: lasciate Monsignor uostro figlio nella sua badia, & del resto non ui curate. Io farò uenir dodici femine di Schiauonia grandi & grosse, che pareranno a uederle dodici Colossi, araranno, & apperanno, cucinaranno ui prometto, che una di loro, & la piu debole, farà fattione per quattro huomini, m'hauete inteso pensate a quanto u'ho scritto; & datemi risposta (il piu tosto) che possibil ui sia. Artemisia & Olinda mie obedientissime figliuole ui salutano. Di Rioltela alli VII. di Luglio.

ISABETTA GONFALIERA ALLA

S. CONTESSA COGNATA

C A R I S S I M A .

Vostro marito, mio fratello (per quanto intendo) è ito a Roma per dar hormai qualche termine alla già incominciata lite; & uoi di cuor troppo tenerella, non ue ne potete dar pace, & ue ne state sempre temendo, che gli ucelli dell'aria nō uel rubbino come già pel pasato ne rubbarno Ganimede, temete del continuo non ui

Q iiii